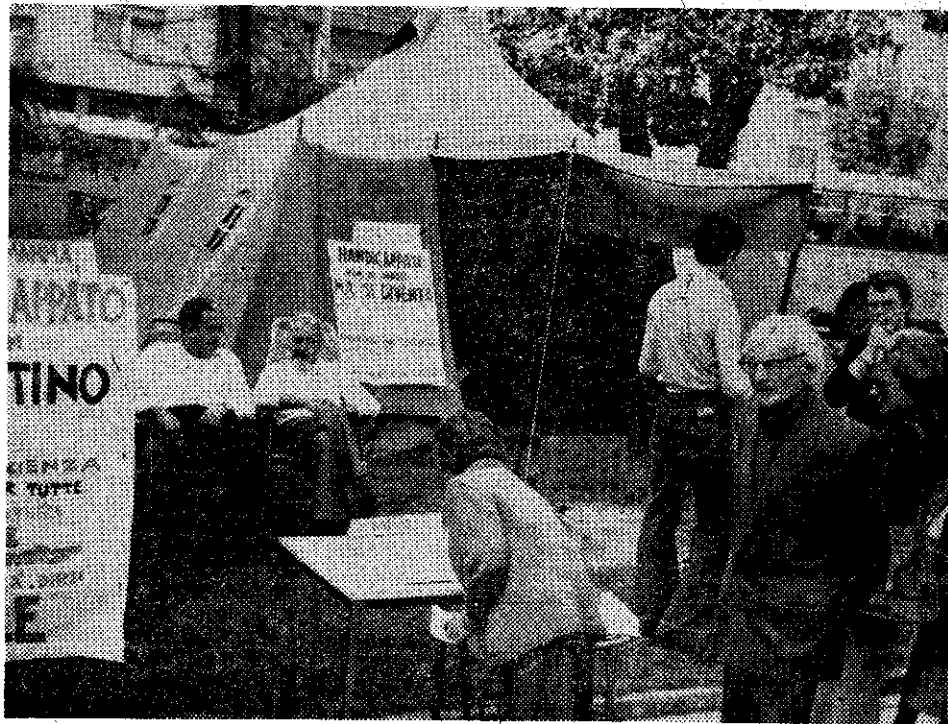


Digiuno sotto la tenda

Cominciato lo sciopero della fame dei dirigenti Anffas



De Palma e Reale davanti alla tenda in piazza Risorgimento.

(Missinato)

Da domenica mattina, Mario De Palma, 50 anni, Pordenone via Francesco Saverio Nitti, presidente dell'Anffas (associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) provinciale, sta digiunando sotto una tenda militare eretta al centro di piazza Risorgimento, per protestare contro l'emarginazione degli handicappati e per il loro inserimento nella società. Sono problemi che nel caso di De Palma si sono tradotti in pratica nel rifiuto dell'ospedale civile di Pordenone di concedere un posto di lavoro a suo figlio Angelo, 21 anni, insufficiente mentale.

Per digiunare assieme a De Palma è giunto l'altro giorno da Agrigento anche il consigliere nazionale Anffas, prof. Vincenzo Reale, 56 anni, pediatra, componente della commissione regionale siciliana alla sanità, e presidente del Rotary di Agrigento, anch'egli padre di un handicappato. De Palma e il prof. Reale si sostentano solamente con bevande: acqua, caffè e tè zuccherati.

«La prima notte in tenda — ha commentato il prof. Reale — è stata dura. Ha fatto freddo ed è piovuto. Comunque ci si abituerà». Mario De Palma nel frattempo, ha inviato una lettera alla magistratura, chiedendo che nomini un medico che controlli le loro condizioni fisiche. All'esterno della tenda, che è di proprietà dell'Anffas, numerosi cartelli di protesta e un tavolino con un quaderno sul quale molti pordenonesi hanno già apposto la loro firma per solidarietà. All'interno della tenda sono state invece sistemate due brande sulle quali di notte dormono i due digiunatori.

Intanto domenica, prima dell'inizio dello sciopero della fame, nell'aula magna del centro studi si è svolto un convegno, promosso dall'Anffas di Pordenone, nel corso del quale hanno parlato il segretario provinciale del psi Franco De Carli, Mario De Palma, il prof. Reale e il consigliere nazionale Anffas avv. Franco Orselli, di Bologna.

Dopo la presentazione del caso che riguarda il figlio, Mario De Palma ha contestato le motivazioni fornite dall'amministrazione dell'ospedale di Pordenone per spiegare la mancata assunzione. Dal canto suo De Carli ha ribadito la necessità che la regione crei delle strutture da affiancare alle industrie per

creare posti di lavoro per gli handicappati. Reale ha ricordato, invece, come il «caso De Palma» sia comune a quello di tutti i genitori di figli subnormali e abbia riscosso la solidarietà dell'Anffas nazionale «essendo oltretutto — ha detto — un caso limite». «Infatti — ha continuato — pochi ragazzi handicappati possono rag-

giungere il livello di riabilitazione raggiunto da Angelo, grazie ai molti anni passati alla nostra famiglia a San Vito al Tagliamento».

L'avv. Orselli ha parlato sulle legislazioni regionali che regolano in Italia il diritto degli handicappati al posto di lavoro, illustrando in particolare quelle dell'Emilia Romagna, della Lombardia, della Toscana e del Lazio. «Mi dispiace — ha commentato De Palma — che al convegno non ci fosse nessuna delle autorità che avevano invitato ad intervenire. E le avevano invitate tutte».

Ieri mattina ai due digiunatori hanno fatto visita gli onorevoli Fioret e Migliorini. Quest'ultimo quale membro della 6. commissione statale al lavoro, ha promesso di esporre il caso oggi a Roma, durante la riunione della commissione stessa. Mario De Palma e il prof. Reale hanno ribadito la volontà di continuare nel loro sciopero della fame, fino a quando l'ospedale non concederà ad Angelo un posto di lavoro. «Sarebbe sbagliato — ha voluto aggiungere il prof. Reale — pensare che De Palma abbia strumentalizzato il titolo di presidente provinciale Anffas per scopi personali. La sua battaglia è quella di tutti noi genitori di figli handicappati».